

Componentistica, Fonderie Montorso rileva Nuova Torneria Zanotti

Industria

Il gruppo controllato da Cdp più forte nella oleodinamica

Ilaria Vesentini

È un salto epocale quello che la Nuova Torneria Zanotti di Castel San Pietro Terme (Bologna) ha ufficializzato ieri: dopo 55 anni di anni sotto la guida della famiglia Zanotti, che l'ha portata ai vertici nella componentistica di precisione per oleodinamica e automotive, è stata venduta a Fonderie di Montorso Spa, gruppo leader europeo delle fusioni in ghisa ad alta complessità in serie limitata, controllato dal 2019 dal Fondo italiano d'Investimento (di Cassa depositi e prestiti, che ne ha rilevato la maggioranza del 70% attraverso il FICC-Fondo italiano consolidamento e crescita).

Si tratta della sesta acquisizione in quattro anni per le Fonderie vicentine e completa il processo di consolidamento e integrazione di realtà manifatturiere sinergiche focalizzate su lavorazioni per il settore oleodinamico: prima della Nuova Torneria Zanotti era stata la volta di Fondmatic nel 2017, Animisteria Fiorini nel 2019, Fonderia Scaranello ed Evotech Hydraulics nel 2020 e lo scorso maggio delle fonderie Perucchini di Verbania.

«Nuova Torneria Zanotti rappresenta un'eccellenza nel settore» sottolinea Dario Ivaldi, ad di Fonderie di Montorso, confermando l'ottima salute della new entry, fondata a Bolo-

gna nel 1966 da Gian Luigi Zanotti, affiancato sin dagli esordi dalla moglie Gianna Lalla Reschiglian (presidente) e poi dal figlio Christian Delmonte, che resterà direttore generale con un posto in Cda.

La scelta della famiglia di cedere gli asset è legata alla forte crescita che Nuova Torneria Zanotti ha messo a segno negli anni, passando dai 4,5 milioni di fatturato del 2016 ai 7 milioni di quest'anno (il Covid non ha avuto impatto), con un parco

clienti che spazia da Cnh a Bosch, da Dana a Caterpillar. In via indiretta l'85% delle valvole e dei componenti oleodinamici e di meccanica complessa finiscono già oggi all'estero. «L'azienda ha bisogno di nuova linfa per crescere. Noi cediamo il 100% delle quote - racconta Delmonte - ma gli asset, inclusi i 50 dipendenti, restano qui a Castel San Pietro e si rafforzeranno, previsti oltre 2 milioni di investimenti e nuove assunzioni».

L'ingresso nel gruppo veneto controllato da Cdp - quasi 500 dipendenti e 100 milioni di fatturato 2021 - alza ulteriormente l'asticella delle attese per Nuova Torneria Zanotti, che punta a raggiungere i 10 milioni di ricavi entro il 2025, sfruttando le nuove reti commerciali e le sinergie produttive con la casamadre, che lo scorso anno, sempre nel Bolognese, ha dato vita al ramo d'azienda Fondmatic Hydraulic Machining, dedicato alle lavorazioni meccaniche di componenti oleodinamici in ghisa. «Il piano di investimenti di Fonderie di Montorso e gli obiettivi di crescita esterna non si fermano qui. L'Italia è ricca di aziende hi-tech con forte vocazione all'export da consolidare» avverte Aldo di Bernardo, senior partner di Ficc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

